

Educare, apprendere, formare (al)l'invecchiamento nel corso della vita. Per introdurre un lavoro corale e interdisciplinare

Vanna Boffo, Michele Bertani, Donatella Bramanti,
Rabih Chattat, Laura Formenti*

Abstract:

This text outlines the origins and history of the Scientific Committee, which was established within the *Age-It* Research Program to address the population ageing from educational, formative, and learning perspectives. The goal of developing a Pedagogy of ageing – based on an interdisciplinary, care-oriented, and practice-driven approach – guides the work of the research group and it forms the backbone of the present volume.

Keywords: Ageing; Lifelong Learning; Life Skills; Pedagogy of Ageing

1. Per introdurre

Il volume che presentiamo è il risultato di due intensi anni di lavoro comune, a partire da un principio, quello della *interdisciplinarietà*, da una volontà, quella della *collaborazione*, con un fine: dissodare processi educativi, formativi e apprenditivi nel variegato universo dell'*ageing*. Abbiamo aderito a una richiesta, studiare le dimensioni educative e formative in un Programma di ricerca nazionale, il primo sul tema. Lo abbiamo fatto con lo spirito dei pionieri che si ritrovano, da più prospettive, a dover navigare su una zattera, in un oceano solcato da molti *Titanic*. La storia del nostro lavoro comune segue la storia di *Age-It*.

Nel prendere la parola per presentare il lavoro del Board LEAA, desideriamo innanzitutto porgere il primo ringraziamento alla Rettrice dell'Università

* Il contributo è il risultato del lavoro congiunto degli autori.

Vanna Boffo, University of Florence, Italy, vanna.boffo@unifi.it, 0000-0002-6502-2484

Michele Bertani, Ca' Foscari University of Venice, Italy, michele.bertani@unive.it, 0000-0002-5326-2632

Donatella Bramanti, Catholic University of Sacro Cuore of Milan, Italy, donatella.bramanti@unicatt.it, 0000-0001-9910-216X

Rabih Chattat, University of Bologna, Italy, rabih.chattat@unibo.it, 0000-0002-3889-2839

Laura Formenti, University of Milan-Bicocca, Italy, laura.formenti@unimib.it, 0000-0003-2579-8269

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Vanna Boffo, Michele Bertani, Donatella Bramanti, Rabih Chattat, Laura Formenti, *Educare, apprendere, formare (al)l'invecchiamento nel corso della vita. Per introdurre un lavoro corale e interdisciplinare*, © Author(s), CC BY 4.0, DOI 10.36253/979-12-215-0744-7.03, in Vanna Boffo, Michele Bertani, Donatella Bramanti, Rabih Chattat, Laura Formenti (edited by), *Accompagnare la longevità. Buone pratiche educative e formative per l'invecchiamento attivo*, pp. 13-20, 2025, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0744-7, DOI 10.36253/979-12-215-0744-7

degli Studi di Firenze, Professoressa Alessandra Petrucci, che ha sostenuto con forza la nascita del Programma di Ricerca *Age-It*, ormai circa quattro anni fa, al momento dell'uscita del PNRR, nell'estate del 2021¹. Un grazie molto sentito alla persona che è l'anima del Programma di Ricerca *Age-It*, il Professor Daniele Vignoli, a Lui dobbiamo un sentimento di gratitudine profonda per la dedizione con la quale ci sta orientando e ci sta sostenendo. Quando ci propose, nella primavera 2023, di dare vita al Board LEAA che si potesse occupare dei temi educativi all'interno di *Age-It*, ci assegnò subito un compito, arrivare a un evento che potesse diffondere l'importanza che i processi educativi e formativi rivestono per lo sviluppo umano in età adulta e anziana. E adesso, siamo ancora qui a rappresentare ciò che i processi educativi, formativi e di apprendimento significano per lo studio della popolazione, dall'infanzia alla senilità. Abbiamo adempiuto al compito richiesto insieme a coloro con i quali abbiamo compiuto il percorso di lavoro del Board LEAA. Il Board è composto da ricercatori e professori che appartengono a discipline diverse, questa è la particolarità del nostro gruppo di lavoro. Donatella Bramanti dell'Università Cattolica di Milano e Michele Bertani della Università Cà Foscari di Venezia sono sociologi, Rabih Chattat dell'Università Alma Mater di Bologna è Psicologo clinico, Laura Formenti dell'Università di Milano-Bicocca è pedagoga, Carlo Ferrarese, neurologo, dell'Università di Milano-Bicocca è medico, Vanna Boffo dell'Università di Firenze è pedagoga. Ci dobbiamo reciprocamente molto, tutti insieme abbiamo sviluppato una ricerca, ormai biennale, che ha posto le basi per le riflessioni che cercheremo di ostendere.

Il volume che presentiamo non è una somma di atti e di riflessioni sull'*active ageing*, bensì rappresenta il primo tentativo di esprimere un posizionamento scientifico, di carattere interdisciplinare, su quanto sia necessario sviluppare una cultura educativa per l'*ageing* e all'*ageing* nel nostro paese. Sappiamo quanto l'Italia rappresenti un laboratorio privilegiato (Vignoli, Barbi e Paterno 2024) dal punto di vista demografico e ciò che la rende unica ha necessità di essere studiato e compreso, non solo dal punto di vista medico, sanitario e sociale, ma anche da quello dello sviluppo formativo.

Al contempo, se siamo qui, a presentare questo volume, è grazie al sostegno di tante colleghe e tanti colleghi delle Università dalle quali proveniamo che hanno accettato la sfida di lavorare su un tema, come l'*ageing*, che deve superare

¹ Il Programma di Ricerca PNRR *Age-It* (*Ageing Well in an Ageing Society*, PE8-B83C22004800006) ha preso avvio, ufficialmente, il 1° gennaio 2023 e avrà termine il 31 dicembre 2025. È finanziato dal piano dell'Unione Europea - Next Generation EU, nel contesto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Partenariato esteso "Conseguenze e sfide dell'invecchiamento". Come recita il sito del Programma: "L'obiettivo generale di *Age-It* è di rendere l'Italia paese leader nella ricerca sull'invecchiamento. Attraverso un approccio olistico, transdisciplinare, e mirato alla soluzione dei problemi, *Age-It* consente di superare la frammentazione delle diverse prospettive di ricerca sull'invecchiamento, coinvolgendo una massa critica di partner, tra istituti di ricerca, istruzione e formazione, centri medici e di assistenza, associazioni della società civile, imprese e industrie".

ostracismi e mode. Tuttavia, ciò che maggiormente ci sostiene riguarda l'entusiasmo, la gioia, potremmo dire, che abbiamo incontrato in Italia nelle Associazioni che si occupano degli anziani, nelle Università dell'Età libera, da Nord a Sud, passando per il Centro e per le Isole, dove fioriscono iniziative importanti e contagiose. Poco o nulla supportate, rese vive grazie ai volontari, nella solitudine di reti frammentate e isolate. Allora, siamo qui per raccontare un viaggio importante e necessario per noi, per coloro per i quali studiamo e facciamo ricerca, per la popolazione tutta. Le trasformazioni e le transizioni, di fronte alle quali ci troviamo, necessitano di un impegno profondo per capire cosa si debba fare e dove si debba andare. Potremmo dire che abbiamo trovato, alla scoperta di pratiche, buone pratiche, voci, ascolti, un desiderio contingente di *comunità*. Nel raccogliere questo desiderio, ci orienteremo per far comprendere l'urgenza di costruire trame e approntare reti per crescere nell'*ageing* e con l'*ageing sociale*. Ci auguriamo che si possa continuare a raccogliere idee da porgere alla politica e così rendere una età della vita, apparentemente, al tramonto, pienamente degna di essere vissuta. Quanto abbiamo raccolto è, da una parte, l'esito di questa ricerca biennale, dall'altro è il frutto di un bel Convegno svoltosi a Firenze, il 26 e 27 settembre 2024, quando abbiamo cercato di restituire alla comunità dei *practitioners* percorsi di riflessione collettivi.

2. Senso e significato di *learning, education e active ageing*

Con uno sguardo fortemente interdisciplinare ci occupiamo di sostenere, all'interno del contesto del Programma *Age-It*, la ricerca sulla macro-categoria di *educazione*, che attraversa, innerva, costituisce il processo formativo di ogni soggetto umano in ogni età della vita. Occuparsi dell'anziano, della transizione all'età matura, delle competenze per vivere, significa sostanzialmente occuparsi dei processi educativi e formativi della persona umana. Abbiamo inteso cercare e approfondire le molte declinazioni attraverso le quali l'educazione, sia nell'età anziana, sia nell'età adulta, si dispiega nel mondo attraverso la nozione di *formazione*, intesa come formazione umana dell'uomo, integrale, olistica. Proprio la nozione di formazione comporta e sostiene una riflessione sulla necessità di darsi una forma vitale, da una parte, attraverso lo sviluppo del sé personale, dall'altra, attraverso la molteplicità delle forme culturali e sociali che costituiscono l'ambiente ecologico dell'uomo. A partire da questo ultimo passaggio è possibile comprendere la centralità dell'*apprendimento* per vivere, per formarsi alla vita e alle sue varie fasi, ai saperi, alle conoscenze, alle culture.

Vivere in una società che invecchia significa predisporre all'età anziana, prevenire le patologie, curare lo sviluppo personale, sociale, collettivo, anche attraverso l'evolversi di tecnologie, pratiche, servizi sanitari, sociali ed educativi e comunità a misura umana. Per questo è necessario avere una visione ampia, aperta, prospettica che possa, però, essere portatrice di linee guida. Tanto più è urgente, oggi, pensare al futuro, realizzando ogni forma di prevenzione, intesa come cura, per il benessere delle nuove generazioni.

Siamo di fronte, infatti, alla necessità di formare competenze per i soggetti e siamo di fronte alla impellenza di una *educazione all'età anziana*. Costruire una pedagogia dell'invecchiamento positivo e sostenibile, in un tempo funestato da eventi imponderabili, da guerre e catastrofi, potrebbe apparire superfluo. Riteniamo sia, invece, centrale per il benessere della popolazione, di tutti e di ciascuno.

Vivere in una società longeva significa anche formare professionisti, volontari, *caregiver* familiari e politici consapevoli delle sfide da affrontare e dei metodi che possono sostenere l'innovazione e il ben-essere di tutti, in un'ottica di inclusione e giustizia sociale. A partire da questi presupposti, l'apprendere, il formarsi, l'essere parte di processi educativi formali, informali, non formali e incorporati, *embedded* ed *embodied*, sono i nostri punti di riferimento. Siamo trasversali ai percorsi intersettoriali, interdisciplinari e integrati che costituiscono le parti del Programma *Age-It*, come l'educazione è consustanziale al nostro vivere.

Oltre e con la dimensione interdisciplinare, dobbiamo sottolineare l'interesse per le competenze alla vita e per la vita. Costruire una visione positiva e sostenere percorsi di apprendimento al vivere devono avere basi scientifiche che siano diffuse sul territorio. I corsi e i percorsi devono e possono partire dalle storie e dalle biografie dei singoli, ma è con teorie, modelli, strategie e programmi che possiamo costruire reti e diffondere la consapevolezza dei processi educativi. Per renderci conto e sentire che la cura del mondo può davvero prevenire la diffusione sempre più ampia della fragilità imposta dalla povertà educativa, causa delle malattie dell'*older adult* e dell'anziano, del degrado sociale, della solitudine che deprime e conduce all'abbandono della propria forma umana, siamo andati a cercare le pratiche.

Un ulteriore motivo di novità del nostro lavoro si situa proprio nell'aver voluto avviare una partenza dal basso. Abbiamo iniziato con una ricerca, di matrice quantitativa, andando a cercare gli *stakeholder* del Programma *Age-It*, circa un centinaio, dalle dimensioni più varie, dall'ISTAT alla Associazione AttivaMENTE che si occupa di promuovere il valore generativo del lavoro per gli *older adult* nel contesto della città di Prato. Li abbiamo mappati e studiati, è emersa una realtà territoriale, fortemente, a macchia di leopardo. Da qui, abbiamo avviato una serie di interviste in profondità che ci hanno portato a conoscere Associazioni sui vari territori italiani, siamo andati a indagare il lavoro di diversi CPIA, i Centri per l'Istruzione degli Adulti, come anche quello delle Associazioni Auser e ADA regionali e locali. Abbiamo scoperto una realtà profonda e appassionata, poco sostenuta dalle Istituzioni pubbliche e con la presenza di interessanti modelli di intergenerazionalità. Potremo parlare di una molteplicità di comunità educanti, potremo parlare di quanto l'educazione scolastica, l'educazione nell'infanzia e nell'adolescenza, come nella giovane età adulta abbia a che fare con l'invecchiamento.

In breve, potremo indicare queste traiettorie per il lavoro che stiamo conducendo e per quanto abbiamo inteso offrire con il volume che stiamo presentando:

Il nostro primo obiettivo: fabbricare un ponte tra contesto di ricerca e azioni di intervento. Far emergere, valorizzare e diffondere le diverse azioni sociali e ter-

ritoriali che sappiamo essere diffuse, ma ancora implicite, e che innervano i Servizi dei Comuni, delle Regioni, delle Aree interne. Progetti che sostengono l'apprendimento degli adulti nelle reti territoriali del nostro Paese, che diffondono la conoscenza e la formazione per la promozione della cura e la prevenzione dell'isolamento e del deterioramento cognitivo, umano, culturale e sociale della popolazione anziana.

Il nostro secondo obiettivo: costruire dialogo e interdisciplinarietà. Raccontare una pluralità di storie di *active ageing*, storie di vita, racconti biografici, racconti autobiografici, per costruire e comunicare una idea dell'anziano rispettosa della varietà territoriale, culturale e sociale dell'Italia. Si comincia a diventare anziani da giovani. Abbiamo assoluta necessità di un patto intergenerazionale innovativo e diffuso.

Il nostro terzo obiettivo: esplorare le pratiche esistenti. La raccolta di *Buone Pratiche* consente di mappare ricerche o progetti che hanno una connessione con i temi dell'apprendimento e dell'educazione intesi come processi di apprendimento e formazione sia della popolazione che dei professionisti che operano in contesti di intervento o promozione dell'invecchiamento attivo (servizi, amministrazioni, istituzioni pubbliche, private, sanitarie, locali, regionali).

Il cuore del volume, esito di incontri reali, si fonda proprio su questi tre assi che costituiscono gli obiettivi del nostro percorso congiunto, ma anche del Convegno che abbiamo proposto, come anche del futuro del nostro lavoro comune. Potremo riassumere quanto detto pensando a ciò che abbiamo inteso studiare: parlare di educazione e formazione partendo da ciò che facciamo e agiamo quotidianamente, da come lo facciamo e dai motivi che ci spingono all'azione (Schön 1983; 1987). Il rapporto teoria/prassi, potremo dire, è il punto di partenza e anche quello di arrivo.

3. I principali risultati raggiunti a partire dalle prassi laboratoriali

Quali sono stati i principali risultati raggiunti? Soprattutto, però, cosa dobbiamo continuare a sviluppare partendo da quanto fatto fino ad ora? Tre sono i punti di riferimento:

1. la cura dei processi educativi e formativi nel corso della vita: *necessità di creare reti e strutture di riferimento*;
2. la valorizzazione della prospettiva intergenerazionale: *impegno alla costruzione di programmi per le scuole e i luoghi di lavoro*;
3. la formazione delle competenze per l'invecchiamento nei luoghi di lavoro, nei contesti sociali non formali e informali: *diffondere la conoscenza delle competenze per la vita*.

Educarsi all'invecchiamento significa cambiare la prospettiva su cui imbastire il progetto di una vita, significa dare direzioni diverse alla popolazione che muta e cresce, diventa grande, non invecchia, si trasforma.

Dobbiamo rispondere con misure adeguate alla grande trasformazione del nostro Paese sul fronte delle cittadine e dei cittadini che vedono allungare il percorso della propria vita. Dobbiamo, qui e ora, curare ciascuno nel senso di prendersi cura dei bisogni profondi di ogni donna e di ogni uomo, senza distinzioni di sorta. Il modello della cura umana come forma di attenzione, di ascolto, di sostegno all'altro deve essere il nostro manifesto. Sostenere ogni forma di apprendimento, anche intergenerazionale, in un insegnamento/istruzione/apprendimento reciproco, dal digitale al verde, deve essere diffusa. Si impara da bambini il rispetto per l'altro, ogni altro, anziano, malato fragile, si impara da bambini e non si dimentica più. Infine, curare i luoghi di lavoro, attraverso un approccio alle competenze per la vita.

Per progettare, diffondere, modellare lo sviluppo umano è necessario un coordinamento, sono necessari programmi che orientino un nuovo modo di pensare a un tempo della vita che si è rivelato decisivo per il cambiamento umano, sociale, culturale del nostro e di tutti i paesi del mondo.

Quanto abbiamo appena illustrato è stato il canovaccio che ci ha aiutato a riflettere sulle azioni da perseguire e, allora, se da una parte, ognuno di noi aveva come trama il proprio riferimento disciplinare, chi sociologico, chi psicologico, chi pedagogico, abbiamo provato a riconoscerci sul terreno della progettualità laboratoriale.

Al di là dei contributi teorici, le pratiche raccontate, discusse, narrate sono state il nostro canovaccio interpretativo. Cinque laboratori ci hanno permesso di esplorare e di *sentire* le persone, in profondità, con molta partecipazione umana e professionale. I temi che abbiamo esplorato e le pratiche che abbiamo interrogato possono essere ritrascritte nella nostra comune cornice teorica a partire dalla cura dei processi educativi e formativi, passando per la valorizzazione della intergenerazionalità dell'apprendimento in età adulta, fino a ritrascrivere una mappa delle competenze per la vita.

I temi, 1) *Il ruolo delle reti territoriali per l'apprendimento permanente nell'invecchiamento attivo*; 2) *Per una cultura della cittadinanza attiva*; 3) *Cura di sé, dell'altro e della comunità nella fragilità*; 4) *I processi formativi per il lifelong learning*; 5) *Anziani e lavoro*, abbracciano un ampio ventaglio di vita concreta e di processi educativi attuati nelle azioni convintamente praticate. La restituzione di questo variegato insieme di pratiche è stata tanto densa quanto ampiamente singolare, ci ha permesso, infatti, di attraversare territori inesplorati di belle azioni condotte nella società civile, ci ha permesso di capire il desiderio profondo di fare comunità, proprio come molti lustri fa eravamo accompagnati a pensare, ci ha resi più consapevoli che il lavoro sociale, l'apprendimento *insieme e informale*, la formazione incidentale, sono tutti aspetti sui quali vale la pena orientarci per comprendere quanto minimi gesti concreti aiutino transizioni tanto importanti per i cicli della vita umana.

Se i contenuti toccano le nostre aree di ricerca e vanno a comporre un arazzo per trascrivere un manifesto dell'*educazione all'ageing*, il modo/metodo attraverso il quale tessere la trama è proprio quello appena narrato, l'agire pratico e laboratoriale. Negli interstizi della vita quotidiana, ma anche nella progettazio-

ne formativa più approfondita si situa la possibilità di creare una cultura condivisa dell'*ageing*. Dobbiamo avere chiaro che le risorse che sapremo capacitarci, le persone che sapremo accompagnare, i saperi che sapremo sollecitare potranno costruire consapevolezze più forti per prevenire, per riparare, per curare. Il manifesto delle competenze per il vivere (Morin 2015) può esserci da guida. Molte altre idee e modelli potrebbero essere scelti, non ci interessa l'ultima novità, però ci interessa la possibilità di comprendere l'urgenza di dirigersi a costruire competenze/capacità/*skills* che ci rendano capaci di vivere al meglio la vita che si allunga, la vita che si dispiega con saggezza, la vita che supporta i giovani e le giovani generazioni. Il nostro sforzo è quello di ostendere un pensiero di comunità, senza bisogno di dimostrare eccellenze o spiegare dati.

La ricerca è utile e fondamentale per tracciare una strada, la consapevolezza etica della pedagogia è necessaria per parlare a tutti coloro che tracciano politiche, che assumono decisioni, che preparano ambienti di vita per il nostro *benessere e per la cura di noi stessi*.

Riferimenti bibliografici

- Bertani, M. 2022. "La diade anziano-persona di riferimento: bisogni emergenti e domanda sociale." In *Vivere la transizione alla fragilità: tra resilienza e rassegnazione. Per una nuova comunità amica degli anziani*, a cura di D. Bramanti, 63-86. Milano: EDUCatt.
- Bertani, M., Bramanti, D., e S. Nanetti. 2025. "Activating the Potential of Older Adults. Education and Active Ageing in Italy." In *Proceedings of the Third International Conference of the journal Scuola Democratica*, edited by Scuola democratica. vol. 1. *Education and/or Social Justice*, 1479-88. Napoli: Associazione "Per Scuola Democratica".
- Boffo, V. 2022. "Per avviare il discorso. Costruire l'ageing." *EPALE JOURNAL* 12, 9-16.
- Boffo, V., e L. Formenti. 2025. "Social Justice and Ageing: Older Learners as Active Citizens in a Complex System." In *Proceedings of the Third International Conference of the journal Scuola Democratica*, edited by Scuola democratica. vol. 1. *Education and/or Social Justice*, 1474-78. Napoli: Associazione "Per Scuola Democratica".
- Boffo, V., Daddi, D., e C. Schachter. 2025. "Education, Learning and Skills for Active Ageing: An Italian Research on Good Practices." In *Proceedings of the Third International Conference of the journal Scuola Democratica*, edited by Scuola democratica. vol. 1. *Education and/or Social Justice*, 1495-503. Napoli: Associazione "Per Scuola Democratica".
- Bramanti, D., a cura di. 2022. *Vivere la transizione alla fragilità tra resilienza e rassegnazione*. Milano: EDUCatt.
- Bramanti, D. 2023. "The Intergenerational Representation of Old Age in the Transition to Frailty: An Empirical Analysis in Italy." *Social Inclusion* 11, 246-55. <https://doi.org/10.17645/si.v11i1.6027>.
- Bramanti, D., Nanetti, S., e M. Moscatelli. 2024. "Le diadi di sostegno e il capitale sociale familiare nella transizione alla fragilità anziana." In *La famiglia che invecchia. Vivere e accompagnare la transizione alla fragilità*, a cura di D. Bramanti, e S. Donato. Milano: Vita e Pensiero. (Studi Interdisciplinari sulla Famiglia, 34).
- Chattat, R., e G. Ottoboni. 2022. "Invecchiamento e salute: dalla promozione alla cura." In *Psicologia e salute. Teorie e ambiti di intervento*, a cura di P. Gremigni, e A. Gorini, 381-96. Roma: Carocci Editore.

- Chattat, R., Trolese S., e I. Chirico. 2025. "Promoting Good Living and Social Health in Dementia." In *Epistemic Justice in Mental Healthcare: Recognising Agency and Promoting Virtues Across the Life Span*, edited by L. Bortolotti, 125-40. Cham: Palgrave Macmillan. <https://doi.org/10.1007/978-3-031-68881-2>.
- Chirico, I., Casagrande, M., Castelnuovo, G., Cammisuli, D.M., Della Vedova, A.M., Di Rosa, E., Franzoi, I.G., Fulcheri, M., Granieri, A., Ottoboni, G., Pecchinenda, A., Peirone, L., Petretto, D., Quattropiani, M.C., Sardella, A., e R. Chattat. 2023. "Clinical Psychology of Aging: The Italian Manifesto." *Mediterranean Journal of Clinical Psychology* 11: 1-27. <https://dx.doi.org/10.13129/2282-1619/mjcp-3730>.
- De Santis, G. 2024a. "Speranza di vita ed età pensionabile differenziata." *Il Mulino* 4: 76-83. <https://doi.10.1402/114957>.
- De Santis, G. 2024b. "Demography, Economy and Policy Choices: The Three Corners of the Pension Conundrum." *Statistics, Politics and Policy* 15(2): 169-200. <https://doi.org/10.1515/spp-2023-0013>.
- European Commission. 2021. *Lifelong Learning in Later Life: Active Aging through Learning*. <Lifelong learning in later life: Active aging through learning | EPALÉ (europa.eu)> (2025-06-15).
- Formenti, L. 2018. "Complexity, Adult Biographies, and Co-operative Transformation." In *The Palgrave International Handbook on Adult and Lifelong Education and Learning*, edited by M. Milana, S. Webb, J. Holford, R. Waller, e P. Jarvis, 191-209. London: Palgrave. https://doi.org/10.1057/978-1-137-55783-4_11.
- Formenti, L. 2022. "La cura che connette: sistema della salute, trasformazioni e politiche sociosanitarie in una società che invecchia." *EPALÉ JOURNAL* 12: 17-23.
- Formenti, L., Cino, D., e F. Loberto. 2025a. "Ageing and Complexity: Reframing Older Adults' Learning Through Interdisciplinary Lenses." *European Journal for Research on the Education and Learning of Adults (RELA)* 16 (1): 75-96.
- Formenti, L., Cino, D., e F. Loberto. 2025b. "Learning in Longevity: A Critical Ecosystemic Approach to Research and Intervention." In *Proceedings of the Third International Conference of the journal Scuola Democratica*, edited by Scuola democratica. vol. 1. *Education and/or Social Justice*, 1520-27. Napoli: Associazione "Per Scuola Democratica".
- Morin, E. 2015 (2014). *Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l'educazione*, a cura di Mauro Ceruti. Milano: Raffaello Cortina.
- Programma di Ricerca PNRR Age-It (*Ageing Well in an Ageing Society*). <Age-It – Ageing well in an ageing society> (2025-06-15).
- Schön, D.A. 1983. *The Reflective Practitioner: How Professionals Think in Action*. London: Temple Smith.
- Schön, D.A. 1987. *Educating the Reflective Practitioner*. San Francisco: Jossey-Bass.
- UNECE. 2019. *2018 Active Ageing Index: Analytical Report*. Geneva: United Nations. <https://unece.org/DAM/pau/age/Active_Ageing_Index/ECE-WG-33.pdf> (2025-06-15).
- UNECE. 2021. *Guidelines for Mainstreaming Ageing*. Geneva: United Nations. <https://unece.org/sites/default/files/2022-11/ECE-WG.1-37_Guidelines_for-Mainstreaming_Ageing_1.pdf> (2025-06-15).
- van der Velpen, I., Chattat, R. e M. Vernooij-Dassen. 2025. "Editorial: The Potential of a Multifactorial Perspective on Dementia." *Frontiers in Psychiatry* 16: 1-3. <https://dx.doi.org/10.3389/fpsy.2025.1612550>.
- Vignoli, D., Barbi, E., e A. Paterno. 2024. "La demografia dell'invecchiamento: Una lettura positiva." *Il Mulino* 4: 12-30. <https://doi.org/10.1402/114951>.

PARTE I

Nuovi paradigmi per lo studio dell'invecchiamento

